



CI SIAMO PERSALA SINDACO

**CON SALA PER UNA MILANO PIU' VERDE PER TUTTE E PER TUTTI
CON SALA SINDACO PER UNA MILANO VERDE, SOSTENIBILE, SOLIDALE ED
EUROPEA.**

Lo sfruttamento illimitato e incondizionato delle risorse del pianeta ha determinato l'attuale crisi climatica, ambientale e sociale che oggi impone scelte politiche in grado di portare l'Italia e l'Europa verso la transizione ecologica.

Un ruolo strategico per raggiungere questo obiettivo lo avranno le città: le loro amministrazioni dovranno adottare scelte verso la modernizzazione, l'innovazione, la risoluzione della crisi climatica e sociale, coerentemente con gli obiettivi posti dall'Europa.

I miliardi del Next Generation Eu rappresentano un'occasione storica ed irripetibile per riprogettare l'Italia e Milano può e deve essere la città leader nel Paese e disegnare un modello di città moderna, tecnologicamente avanzata, socialmente giusta. Milano deve attuare in modo completo il processo di conversione ecologica fino a consentirle di diventare "carbon neutral" entro il 2050.

Giustizia climatica e giustizia sociale dovranno essere il focus di ogni prossima azione politica: l'emergenza climatica e ambientale va affrontata partendo dall'attenzione agli ultimi, al benessere collettivo e alla valorizzazione dei beni comuni.

È necessario quindi un programma di cambiamento che renda Milano una città sempre più sostenibile, solidale, in sinergia con la città Metropolitana.

Ecco i punti principali, i perché della scelta verde sui quali per noi ecologisti è necessario concentrare gli sforzi dell'Amministrazione nei prossimi anni.

PERCHÉ EUROPA VERDE

Ambiente e clima. La crisi climatica è ormai sotto gli occhi di tutti: una città canadese consumata dal fuoco in 15 minuti, la Sardegna con migliaia di ettari e alberi secolari in fiamme, la Germania flagellata dalle inondazioni, condizioni atmosferiche sempre più estreme che vedono alternare periodi di siccità a nubifragi fino a qualche anno fa inimmaginabili alle nostre latitudini, lo scioglimento sempre più veloce dei grandi ghiacciai, sono fenomeni che non possiamo più ignorare.

Solidarietà sociale. La crisi sociale non è da meno: la pandemia da Covid 19 ha acuito le disuguaglianze, i migranti hanno bisogno di accoglienza e diritti, i giovani chiedono un sistema scolastico efficiente e garanzie per il loro futuro nel mondo del lavoro.

Diritti. La lotta per i diritti è nel DNA dei Verdi italiani. Parità di genere e rispetto delle diversità sono punti fermi per conseguire effettiva uguaglianza e pace sociale.

PERCHÉ A MILANO

Gli obiettivi di transizione ecologica che il Sindaco Sala ha posto per il nuovo mandato costituiscono un'occasione irripetibile e i Verdi italiani potranno dare un contributo determinante in termini di visione, di progetti e di competenze.

Siamo convinti che un ruolo strategico per l'intero Paese lo avranno proprio le città purché sappiano rinnovarsi e crediamo che Milano potrà essere anche in questa occasione la capofila di quel cambiamento ormai necessario.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Una città a misura di persone si costruisce con un piano di mobilità sostenibile.

Parole Chiave:

Una città parco

Un progetto metropolitano

Trasporto pubblico sempre più accessibile

Scuole protette

1) Una visione che investa sul potenziamento del trasporto pubblico allargato alla Città Metropolitana in grado di soddisfare i bisogni delle categorie più fragili.

- a. Ridisegnare la rete di trasporti metropolitani, per consentire gli spostamenti tra i comuni senza che sia necessario attraversare la città di Milano, tramite la realizzazione della "Circle-Line" esterna con trasporto pubblico misto (metropolitano, ferrovia e tram) e il prolungamento delle linee metropolitane.
- b. Potenziare la rete di trasporto su ferro di scala metropolitana e regionale, per potere attivare ai varchi di Area B una tariffazione finalizzata a disincentivare l'uso del mezzo privato.
- c. Stabilire, di concerto con la regione Lombardia, il Sistema Tariffario integrato, ovvero prezzo unico dell'abbonamento al trasporto pubblico per tutti coloro che vivono nella città metropolitana, per semplificare e ridurre i costi per coloro che abitano lontano e devono prendere più mezzi (ATM + Trenord + bus del comune X).
- d. Elettrificare il 100% del trasporto pubblico della città di Milano entro il 2025.
- e. Promuovere la Carta dei Tragitti Essenziali che, sulla falsariga della ETC di San Francisco, consente a chi non può usare la bici e i mezzi pubblici per motivi di salute o altro di spostarsi intaxi all'interno della città utilizzando crediti chilometrici.
- f. Prevedere ulteriori forme di estensione delle agevolazioni e/o della gratuità dei mezzi pubblici a favore delle categorie più fragili e disagiate.
- g. Mantenere il controllo pubblico del 100% di ATM.
- h. Applicare il sistema di asservimento semaforico per facilitare e velocizzare i percorsi del Traffico Pubblico Locale.

2) Rendere prioritaria la mobilità attiva per il benessere dei milanesi.

- a. Istituire la figura del Bicycle Mayor, come già avviene in molte città, europee e non.
- b. Riservare, in via esclusiva, le direttrici indicate dal PUMS alla mobilità attiva (bici, pedoni) e alle corsie preferenziali del TPL, istituendo zone di divieto di circolazione al traffico veicolare privato, anche con la realizzazione di segnaletica verticale e orizzontale.
- c. Realizzare parchi lineari radiali che connettano il centro di Milano con le città dell'hinterland creando delle super-ciclabili per favorire gli spostamenti in bicicletta.
- d. Attuare un piano della mobilità ciclistica di scala metropolitana per individuare la rete portante della ciclabilità stessa, sfruttando in particolare i parchi lineari individuati.
- e. Aumentare la rete di corsie e piste ciclabili cittadina: I 220 km attuali, più i 35 ciclabili già previsti entro fine anno, appaiono insufficienti rispetto ai circa 2000 km di strade urbane. Sono necessari almeno altri 200 km di percorsi continui costituiti da:
 - 10 assi radiali da 10-12 km, che colleghino i Comuni di prima cintura fino ai varchi di Area C;
 - ciclabili con segnaletica su strada o utilizzando i controviali, quando presenti, lungo le circonvallazioni filoviaria (90-91) e della cerchia delle mura spagnole;
 - ricongiunzione continuativa degli spezzoni attuali.
- f. Estendere forme di trasporto gratuito delle biciclette sui mezzi pubblici.
- g. Instaurare incentivi alla mobilità ciclabile sull'esempio di alcuni comuni del Piemonte.
- h. Incentivare l'acquisto di cargo bike per cittadini e per commercianti.
- i. Programmare le domeniche senz'auto, non solo per ridurre le polveri sottili ma anche per incentivare la mobilità attiva e per promuovere stili di vita sostenibili.

3) Estendere le Zone a Traffico Limitato, investendo nel ri-arredo degli spazi pubblici.

- a. Aumentare le strade con limitazione a 30 Km/h (zone 30); installare rilevatori elettronici per controllare che le limitazioni siano rispettate.
- b. Realizzare zone a traffico limitato diffuse sul territorio, oasi urbane, con accesso consentito solo a mezzi pubblici, mezzi di soccorso, delle forze dell'ordine, taxi e disabili.
- c. Ipotizzare una tariffazione progressiva di area B e C sulla base dei veicoli inquinanti, per evitare che vi sia una penalizzazione delle fasce economicamente più deboli.
- d. Definire tutta l'area C, sull'esempio di quanto fatto a Bruxelles, quale "Zona Residenziale" con strade a limite di 20 km/h e precedenza a pedoni e ciclisti. Una soluzione già disciplinata dal Codice della Strada, realizzabile con un'ordinanza del sindaco e apposita segnaletica.
- e. Anticipare l'entrata a regime di Area B al 2025.
- f. Attivare all'interno della Cerchia dei Navigli (Centro storico) una Zona a Traffico Limitato.
- g. Analoghe ZTL dovranno essere previste per le principali vie commerciali (Buenos Aires, Corso Genova, Corso Vercelli, ecc), e in alcune aree dei quartieri periferici per promuoverne la vivibilità e la coesione sociale.
- h. Limitare progressivamente, in accordo con il Governo nazionale, fino ad arrivare al divieto assoluto, il transito nell'area metropolitana alle auto a benzina, diesel o gas con incentivazioni unicamente per l'acquisto di veicoli elettrici per trasporto merci/lavoro; forti incentivi per le fasce economicamente più deboli per il passaggio verso le auto pulite.
- i. Pedonalizzare tutte le aree limitrofe a scuole e università, presentandone i relativi progetti entro il 2023 .
- j. Definire finestre temporali di consegna delle merci (in base alle tipologie) privilegiando quando possibile gli orari non di punta del traffico e quelli notturni.

4) Favorire la mobilità elettrica e la circolazione dei veicoli condivisi.

- a. Aumentare le colonnine di ricarica dei veicoli elettrici.
 - b. Incentivare i titolari di impianti stradali di distribuzione di carburante stradali a presentare i progetti per le stazioni di ricarica elettrica con l'anticipo necessario a consentirne la realizzazione entro i primi mesi 2022.
 - c. Incentivare fiscalmente l'utilizzo, da parte dei residenti, di mezzi in sharing (auto elettriche, cicli, motocicli, monopattini elettrici).
 - d. Riconoscere incentivi alle aziende e ai cittadini per tutte le iniziative riconducibili al car-pooling, coordinandosi con i comuni della Città Metropolitana.
 - e. Richiedere alle società di sharing di estendere a tutta l'area milanese e successivamente a quella metropolitana i confini della loro offerta
- 5) Regolamentare i parcheggi e gestire gli snodi per un migliore uso degli spazi.
- a. Realizzare velostazioni con zone presidiate per biciclette in tutte le grandi aree e nelle aree limitrofe ai parcheggi di interscambio, nei pressi di scuole, università, ospedali, di tutte le strutture di alta fruizione e delle aree commerciali principali, di tutte le strutture pubbliche e di servizi.
 - b. Trasformare gran parte degli stalli di sosta per non residenti, specie nelle aree centrali, in stalli per residenti a pagamento con tariffazione differenziata secondo zone e quartieri: il suolo pubblico è bene comune e quindi chi lo utilizza (per i dehor o per la sosta delle auto poco cambia) dovrà versare al Comune una tassa di occupazione.
 - c. Far rispettare il divieto di parcheggio su marciapiedi e lungo i parterre alberati e incrementare i controlli e le sanzioni.
 - d. Incrementare la tariffazione della sosta (oraria e abbonamento) prevedendo agevolazioni per le auto che entrano in città con più di una persona a bordo (iniziativa già in corso di sperimentazione a Milano) ed eliminare il chilometraggio di Move-In in città.
 - e. Realizzare nuovi parcheggi d'interscambio prevedendo anche tariffe in abbonamento.
 - f. Escludere la nuova costruzione di parcheggi interrati sotto aree a verde.
 - g. Creare dei poli decentrati per la logistica urbana delle merci.

URBANISTICA

Un utilizzo consapevole dello spazio e del suolo che eviti lo spreco.

Parole chiave:

La pianificazione è metropolitana

Sviluppo omogeneo dell'abitare e non per enclave. (Jane Jacobs)

No allo spreco di suolo, sì al riutilizzo del patrimonio esistente

Affitto e sharing

Mantenimento e valorizzazione delle proprietà comunali

Edilizia circolare e sostenibile

Efficientamento di tutto il patrimonio pubblico

Accessibilità alla casa

1. Proteggere il suolo dei milanesi.

- a. Valorizzare il ruolo del garante del verde e del suolo.
- b. Censire tutto quanto è stato edificato sia legalmente sia abusivamente sul territorio metropolitano, attraverso l'operato del garante del suolo, al fine di avere un dato reale di quanto sia effettivamente il carico edilizio sul territorio. È questo un dato indispensabile e oggi mancante per poter programmare una politica edilizia equilibrata e rispondente alle reali necessità della cittadinanza e che rispetti il valore della legalità e la lotta ad ogni forma di abusivismo.
- c. Fermare lo spreco di suolo promuovendo gli interventi edilizi su aree già urbanizzate.
- d. Restituire suoli parzialmente compromessi alla funzione di aree verdi, creando anche attraverso coltivazione di piante fitodepuranti, così da risolvere il problema dell'inquinamento del suolo, recuperare la fertilità e al contempo contrastare il climate-change.

2. Tutelare le aree da recuperare o valorizzare in ottica di pubblica utilità e sviluppo del verde

- a. Rivedere in ottica sostenibile alcuni degli interventi di grande scala previsti quali la Goccia, ExTrotto, Piazza d'Armi, Stadio San Siro, Città della Salute, Mind Expo ecc. al fine di verificarne la reale necessità, la sostenibilità economica ed ambientale e la rispondenza dei progetti alle probabili esigenze future di distanziamento. Analogamente valutare ad uno ad uno i futuri progetti per il recupero degli Scali Ferroviari in un'ottica di connessione urbana e di valorizzazione del verde e degli spazi aperti.
- b. Verificare la fattibilità finanziaria per il recupero degli edifici privati dismessi e abbandonati con art 11 tav r11 del PGT, sia con l'acquisizione pubblica, per la loro destinazione a servizi pubblici per la città, sia con l'incentivazione dell'azione privata.
<https://www.comune.milano.it/servizi/edifici-degradati-e-abbandonati>.
- c. Favorire il riuso temporaneo di infrastrutture pubbliche e private promuovendo i patti di collaborazione tra Comune e associazioni o gruppi di cittadini.
- d. Condizionare i piani di investimenti straordinari di opere pubbliche, eventualmente inseriti nel Piano Triennale delle Opere 2020-2022, esclusivamente al recupero e alla ristrutturazione o alla nuova costruzione esclusivamente su terreni già edificati.
- e. Valorizzazione e cura del sistema idrico e dei canali:
 - Cura e manutenzione degli stessi, permeabilizzazione dei suoli per limitare e contenere gli episodi di esondazione.
 - Eliminazione delle perdite dell'acquedotto, controllo degli scarichi, pulizia e manutenzione dei corsi d'acqua,
 - Disinquinamento e ri-naturalizzazione dei corsi d'acqua;
 - Recupero del reticolo minore;
 - Applicazione dell'invarianza idraulica, anche sul recupero edilizio e sulle aree dismesse;
 - Istituzione del Parco Fluviale del Seveso.
 - Incentivi ai privati, o incremento di quelli già in atto, ai sistemi di invarianza idraulica puntuali (pozzi perdenti, tetti verdi, sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque).

- f. Piano Cave: sostenere la riduzione delle cave e il cambio di approccio (Riduzione dei volumi incave situate all'interno dei parchi. Attuazione di progetti di ripristino ambientale,
- g. Laddove possibile, con aree boschive soprattutto in funzione dell'abbattimento della CO2.
- h. Cambiamento dei processi produttivi anche del settore edilizio per ridurre il bisogno di
- i. materia di cava).
- j. Riconvertire le industrie inquinanti in una visione di Transizione Ambientale.
- k. Sottoporre le pratiche edilizie per il parere socio-ambientale al parere vincolante dei Municipi.
- l. Potenziare il ruolo del rappresentante dei Municipi in commissione per il paesaggio.
- m. Modificare il PGT per porre un limite di altezza agli edifici intorno ai parchi.
- n. Riservare massima attenzione alle pratiche per l'isolamento termico (cappotto) e al loro impatto sul patrimonio edilizio esistente per evitare lo svilimento della memoria storica dell'architettura milanese.
- o. Sostenere l'utilizzo di sistemi costruttivi a secco che prevedano, già all'origine, la possibilità del riciclo e riutilizzo dei materiali.

3. Sostenere l'iniziativa privata e l'imprenditoria a servizio dello sviluppo urbano

- a. Accelerare la semplificazione dei pagamenti dei SAL (Stati di avanzamento lavori) per immettere liquidità nel sistema imprenditoriale.
- b. Rendere più efficaci gli incentivi per le ristrutturazioni che prevedano realizzazione creazione di tetti e di pareti verdi.
- c. Incentivare la demolizione e la ricostruzione di immobili, non vincolati, che sono arrivati al termine del loro ciclo vita, per realizzare edifici energeticamente, ecologicamente sostenibili e sicuri.
- d. Abbattere/ azzerare gli oneri di urbanizzazione per opere edilizie da demolizione e ricostruzione con edificazione di nuovi edifici che:
 - occupino meno suolo e terreno.
 - superino i valori massimi di sostenibilità ambientale.
- e. Concedere ai privati edifici pubblici da recuperare o da ristrutturare per un numero di anni tale da permetterne l'ammortamento o, come a Parigi, costituire società miste pubblico/privato: il pubblico fornisce l'edificio il privato lo ristruttura per gestione condivisa.
- f. Incentivare, attraverso l'utilizzo dei bonus, i tetti verdi in tutti gli ambiti rendendoli obbligatori in quelli in prossimità di isole di calore entro il 2022 al fine di poter raggiungere l'obiettivo di decuplicazione entro il 2030. (Si può utilizzare la Riduzione di Impatto Climatico dell'art. 10 del Piano delle Regole del PGT.).
- g. Studiare la possibilità di realizzare "tetti bianchi" sulle coperture piane per aumentare l'albedo degli edifici senza impattare sulla loro estetica e l'immagine della città.

4. Garantire il servizio abitativo

- a. Rafforzare e aumentare l'offerta abitativa metropolitana, garantendone la rotazione, in una logica di servizio all'abitare che permetta l'accesso alla casa a tutti coloro che ne hanno bisogno.
- b. Recuperare, valorizzare, mappare e curare il patrimonio immobiliare del demanio comunale attraverso:
 - Efficientamento energetico degli edifici di proprietà pubblica grazie agli incentivi statali e europei.
 - Demolizione e ricostruzione degli immobili di proprietà pubblica residenziale non più recuperabili.
 - Ristrutturazione delle unità abitative anche con la partecipazione diretta degli inquilini.
 - Incentivazione, per quanto nelle disponibilità del comune, dell'affitto delle proprietà private equindie.
 - Ridurre progressivamente le aliquote IMU per tutte le abitazioni affittate, anche non a canone concordato
 - Aumentare progressivamente IMU, fino al massimo consentito dalla legge, per le abitazioni non affittate o abitate.
 - Stipulare accordi con le società di erogazione dei servizi (Luce e Gas e Acqua) per gli inquilini di abitazioni affittate.
- c. Accordarsi con la proprietà degli edifici attualmente adibiti a uffici e non più utilizzati per la riconversione in abitazioni con l'obiettivo di aumentare l'offerta calmierata di affitto al fine di attrarre giovani a ritrasferirsi in città.

ENERGIA

Favorire azioni di resilienza energetica, climatica ed emergenziale.

Parole Chiave:

**Rilancio economico = transizione ambientale:
Equità, decarbonizzazione, rinaturalizzazione.
Energie rinnovabili.**

Secondo il rapporto del Cresme (Centro di ricerche economiche, sociali e di mercato per l'edilizia e il territorio), gli impianti per la produzione di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico e riqualificazione degli edifici già costruiti in futuro traineranno il mercato delle costruzioni. È urgente abbattere i consumi energetici, contenere i fabbisogni idrici e intervenire sulla riqualificazione del costruito. La transizione ecologica può supportare mitigazione e adattamento solo se accompagnata anche da misure di ordine economico e di finanza climatica.

1. Promuovere la qualità dell'aria e la salvaguardia del clima urbano

- a. Reformulare e promuovere il futuro Piano Aria – Clima (PAC) rendendolo un vero strumento operativo con finalità, tempistiche, investimenti e metodologie dichiarate
- b. Vietare (fissando le relative sanzioni) il mantenimento delle porte aperte delle attività commerciali, sia nel periodo invernale sia in quello estivo.
- c. Identificare e ridurre gli investimenti ambientalmente dannosi;
- d. Costituire un fondo di prevenzione per disastri ambientali connessi al cambiamento climatico

2. Consumare energia pulita

- a. Collegare tutti gli edifici pubblici e di edilizia residenziale pubblica alla fornitura di società che producono l'elettricità da fonti sostenibili, a partire dalle cooperative energetiche. Senza nessun investimento iniziale sarà possibile rendere ecologico l'approvvigionamento dell'energia.
- b. Utilizzare i finanziamenti statali per la realizzazione di impianti fotovoltaici sugli edifici pubblici e per la conversione degli impianti di riscaldamento a pompe di calore o a teleriscaldamento.
- c. Promuovere, a livello sia pubblico che privato, la realizzazione di pannelli fotovoltaici associati a tetti verdi.
- d. Sostituire di tutte le caldaie ancora alimentate a gasolio degli edifici pubblici con passaggio da gasolio a fonti rinnovabili entro il primo semestre 2022.
- e. Aumentare fino a 50.000.000 di Euro il fondo per gli incentivi a privati per il passaggio dei generatori di energia da fonti fossili a fonti rinnovabili tramite anche la collaborazione con le cooperative energetiche.
- f. Promuovere la realizzazione di micro centrali di condominio alimentate da fonti rinnovabili, da pompe di calore di ultima generazione (ibride), dallo sfruttamento delle acque di falda (energia a Km Zero).
- g. Rivedere il progetto, nell'ottica delle energie rinnovabili, della centrale di teleriscaldamento di Cassano (in quanto alimentata a metano, è in contrasto con le logiche di sostenibilità e progresso ecologico, quindi da dismettere entro il 2030). (1)
- h. Introdurre una tassa comunale sulle caldaie a gasolio, che ne renda disincentivante l'utilizzo.
- i. Implementare una rete diffusa di monitoraggio e di controllo dei consumi energetici.
- j. Premiare progetti di miglioramento delle prestazioni energetiche, acustiche e microclimatiche soprattutto sugli edifici storici.
- k. Favorire il dispacciamento dell'energia km Zero (150 km massimo raggio).
- l. Semplificare la burocrazia per l'esecuzione di lavori di efficientamento energetico.
- m. Creare contributi innovativi per progetti di energia rinnovabili di piccola scala e locali.

VERDE E SPAZI PUBBLICI

Al primo posto la difesa del paesaggio urbano e degli spazi verdi, insostituibili beni comuni

Parole Chiave:

Parco Nazionale Metropolitano di Milano

Dal cemento al parco

Verde diffuso e verde continuo: connessioni sul territorio Manutenzione del verde: competenze necessarie

Una nuova governance per il sistema dei parchi

- 1. Sviluppare gli spazi pubblici Verdi al fine di promuovere la transizione ecologica, trasformando la Città Metropolitana di Milano nel Parco Nazionale Metropolitano di Milano**
 - a. Istituire cinque grandi parchi metropolitani (2)
 - Grande Parco del Seveso
 - Grande Parco dell'Olona
 - Grande Parco Sud
 - Grande Parco Est della Valle del Lambro
 - Grande sistema dei parchi del centro città e delle acque
 - b. Riforestare la città con specie che abbattano l'inquinamento, incrementare pareti e tetti verdi fino ad arrivare a decuplicare i metri quadri di coperture a verde esistenti in città, aumentare la superficie drenante in città, dimezzando le aree grigie pubbliche residuali; riqualificare alcune delle aree dismesse in parchi cittadini.
 - c. Nella prospettiva di riportare "in house" o in carico a società partecipate dal Comune, la manutenzione del verde pubblico: formare e quindi assumere giardinieri, agronomi, paesaggisti per ricostituire un settore interno al Comune o a una sua partecipata, per una gestione del verde che superi la insoddisfacente pratica dell'affidamento a terzi, creando al contempo nuovi posti di lavoro (anche per la mano d'opera straniera).
 - d. Accelerare l'attuazione del progetto ForestaMi che dovrà essere parte integrante di un piano di forestazione urbana che sia ricompreso nel futuro piano del verde e del paesaggio della città metropolitana.

Ora più che mai è fondamentale piantare alberi, prendersi cura di quelli esistenti, recuperare aree verdi.

- e. Promuovere la ricerca localizzata, primariamente attraverso le Università, del Sistema Verde più performante a Milano per ottenere i maggiori servizi ecosistemici. È fondamentale ricreare un ecosistema urbano, che sia frutto di una progettazione che preveda l'associazione di specie di alberi, arbusti, erbacee e microflora del terreno: considerare singolarmente ciascuna specie porta ad errori di valutazione nella pianificazione, progettazione, realizzazione e manutenzione del verde.
- f. In ottemperanza al nuovo Regolamento d'Uso e di Tutela del Verde Pubblico e Privato tutelare le alberature cittadine, gli spazi verdi, i parchi e i giardini al fine di renderli sempre più fruibili, attraverso una manutenzione rispettosa e sapiente.

Le capitozzature degli alberi, così come indicato dal regolamento di cui sopra dovranno essere sanzionate.

- g. Valorizzare il sistema del verde urbano e le oasi di biodiversità connettendole tra loro attraverso corridoi verdi anche tramite la depavimentazione di spazi liberi, parcheggi, marciapiedi e strade inutilizzate. Dovranno essere vietati gli utilizzi delle aree verdi per eventi ad alto impatto ambientale.

2. Salvaguardia del paesaggio e del bene comune

- a. Raggiungere entro il 2030 il miglioramento del 15% dell'indice di permeabilità dei suoli del territorio comunale.

- b. Dotare Milano Città Metropolitana del Piano del Verde e del Paesaggio, strumento necessario a una visione strategica di breve, medio e lungo termine, che valorizzi e connetta il sistema del verde urbano, dei terreni agricoli e delle cascine, delle acque e dei parchi della città e della cintura metropolitana.
Milano, seconda città agricola d'Italia, dovrà sapere fare di questa risorsa una fonte di benessere e di ricchezza.
- c. Implementare il censimento del verde con il calcolo dei Servizi Ecosistemici forniti dagli elementi vegetali, così da poter valutare vari scenari di pianificazione urbanistica e poter dare maggiore valenza alla pianificazione del verde, potendo optare per le migliori scelte per il benessere dei cittadini. Tale calcolo è la base per ingenerare incentivi per la diffusione del verde anche a livello privato.
- d. Prevedere, nell'ambito di progetti che contemplano l'assegnazione a privati di aree destinate a funzione agricola (come ad esempio Cascinet, Vettabbia, Ticinello, ecc), interventi di bonifica dagli agenti inquinanti anche attraverso fitobonifica; o che in ogni caso si definiscano tipologie di coltivazioni (in cassone, rialzate, o di specifici ortaggi) in grado di risolvere e neutralizzare il rischio di coltivare prodotti contaminati.
- e. Estensione del divieto di caccia ai parchi metropolitani.
- f. Revisione dei Piani Attuativi e delle norme urbanistiche attraverso:
- Obbligo di "preverdissement" rispetto alla costruzione dei nuovi edifici con indicazioni chiare nel PGT e nel regolamento edilizio.
 - Attenzione alla percentuale di suolo interamente permeabile senza utilizzare metodologie come il Green Space Factor (GSF) che mascherano la mancanza di permeabilità dei suoli come a MIND.
 - Indicazioni precise sulla scelta delle specie di piante e le loro associazioni per arrivare alla creazione di un Sistema Verde finalizzato all'assorbimento di CO₂ e di altri inquinanti dell'aria.
Cinquemila piante in un anno possono assorbire 228 kg di Pm₁₀.
- i. Rendere il Regolamento Edilizio e il Regolamento del Verde testi compatibili e correlati così da evitare la prevaricazione dell'aspetto costruttivo su quello ecologico, a discapito di quest'ultimo; avere normative che contemplano congiuntamente entrambi permetterebbe la realizzazione di una città in cui i due elementi, edilizio e verde, ricevano pari attenzione progettuale.
- g. Difendere il Parco dei Capitani a San Siro e il parco alla Goccia dove si è sviluppata una vegetazione spontanea che deve essere valorizzata e resa fruibile.
- h. Depavimentare progressivamente alcuni dei marciapiedi (specie quelli che delimitano aree verdi), sul modello di città francesi come Caen con miscugli di pietre e terra stabilizzata
- i. Realizzare una striscia di terra libera continua nei marciapiedi alberati asfaltati in cui attorno ad ogni albero c'è solo un quadrato di terra libera e tutelare i parterre usati come sede di mercati.

3. Incrementare le attività aggregative nelle aree verdi pubbliche

- a. Assegnare il maggior numero possibile di aree, (frazioni di parchi e di giardini pubblici, aree dismesse e residuali, piccoli giardini, cortili condominiali) alla coltivazione ortiva da affidare ad associazioni, gruppi di cittadini, comitati di quartiere: tale iniziativa avrà il duplice effetto di rendere attiva una fetta di popolazione (in specie quella anziana) fortemente penalizzata dalla pandemia e di ottenere piccole produzioni di quartiere.
- b. Promuovere la creazione di macchie di specie autoctone negli orti in grado di mantenere un ecosistema stabile che favorisca la produzione biologica, disincentivando l'utilizzo di prodotti chimici dannosi per l'entomofauna, specie per gli insetti pronubi.
- c. Identificare specifiche aree all'interno dei parchi e dei giardini comunali ove svolgere attività ludiche, sportive, socio-culturali rivolte a tutte le fasce di popolazione, organizzate anche da società e imprese.
- d. Replicare un modello già in corso in Olanda e istituire il "campo di quartiere", cioè un'area produttiva a cura di alcuni contadini-urbani stipendiati in collaborazione con gli abitanti di un quartiere, che poi beneficerebbero del raccolto.

- e. Organizzare mercati di quartiere sul modello dei GAS in cui promuovere e vendere quanto prodotto in loco a Km Zero.
- f. Facilitare e incentivare, avvalendosi dello strumento dei Patti di Collaborazione, la creazione di nuovi orti e giardini condivisi, nonché il recupero di spazi aperti e di aree dismesse.
Ogni utilizzo da parte della cittadinanza di spazi comuni, anche temporaneo, dovrà essere sostenuto.
- g. Vivere e condividere spazi comuni delle case popolari (giardini e cortili) e dei giardini scolastici mutuando la felice esperienza dei giardini e degli orti condivisi.
Con la partecipazione attiva dei cittadini alla cura del bene comune sarà possibile dedicare a orticoltura, giardinaggio, progetti sociali, ludici e culturali, educativi, di riscoperta dei lavori artigianali gli spazi aperti o liberi negli immobili residenziali di proprietà comunale. In tal modo si faciliteranno i processi di aggregazione tra gli inquilini risolvendo al contempo i problemi legati all'illegalità e alla microcriminalità che affliggono molti quartieri e molti complessi di case popolari.
- h. Sostenere ogni progetto pubblico e privato teso alla educazione ambientale, alla tutela della biodiversità, alla trasmissione delle tradizioni agricole, ortive e paesaggistiche del nostro territorio (per es. Museo Botanico Aurelia Jofz).

LAVORO, COMMERCIO, AMMINISTRAZIONE E SERVIZI AL CITTADINO

Un'amministrazione al servizio del cittadino in grado di valorizzare le competenze interne; accessibilità, semplificazione, digitalizzazione

Parole chiave:

Da controllori a consulenti

Digitalizzazione e semplificazione

Milano Metropolitana a 15 minuti

Lavoro agile.

Economia circolare

1. Potenziare la PA a servizio del cittadino

- a. Organizzare l'attività degli uffici comunali mettendoli in grado di fornire direttamente alcuni servizi ai cittadini, superando la necessità di rivolgersi a professionisti o consulenti privati, soprattutto per quanto riguarda la definizione di pratiche e autorizzazioni tecniche.
- b. Trasformare gli uffici pubblici da controllori delle attività dei cittadini in consulenti e facilitatori delle loro incombenze burocratiche necessarie ad avviare o far crescere qualsiasi attività. Le conoscenze dei dipendenti pubblici devono rappresentare un patrimonio di supporto e indirizzo dell'imprenditorialità metropolitana.
- c. Introdurre il concetto di Intra-municipality in tutti quei settori dove i dipendenti comunali potrebbero svolgere le pratiche del cittadino (nel settore edilizio, ad esempio, compilare e presentare le pratiche per le opere interne di un immobile o quelle catastali senza dover ricorrere a intermediari e professionisti) con la prospettiva di passare dal ruolo di controllori a quello di facilitatori.

2. Efficientare tramite la digitalizzazione la PA e le relazioni con l'impresa privata

- a. Realizzare in tempi molto brevi il processo di digitalizzazione dei servizi comunali e in generale della PA.
- b. Velocizzare la ripresa delle attività e la responsabilizzazione degli operatori garantendo comunque il rispetto delle leggi e norme grazie a un'attività dei dipendenti comunali: non
- c. più solo controllo delle pratiche cartacee ma anche verifica diretta sul territorio delle operazioni in corso.
- d. Promuovere e incentivare, almeno 3 gg/settimana di telelavoro o smart-working e renderlo permanente attraverso la riduzione progressiva dei tributi comunali alle società che lo adottano.

- e. Accelerare il processo di digitalizzazione dei rapporti tra imprese e amministrazione per la trasmissione e ricevimento delle pratiche e la richiesta di autorizzazioni.
- f. Predisporre modelli di turnazione, ossia di orari di lavoro differenziati secondo le attività commerciali, produttive e di servizio nell'arco delle 24 ore, in accordo con le parti sociali, sindacali e i mobility manager.
- g. Nell'ottica della realizzazione della Città Metropolitana, potenziare il ruolo dei Municipi rendendosempre più efficace il decentramento amministrativo.
- h. La digitalizzazione e l'innovazione tecnologica dovranno sempre e comunque rispettare il principio di precauzione. In particolare proporremo l'istituzione di una commissione di studio per l'inquinamento elettro-magnetico (5G) e per quello acustico e luminoso.
- i. Introdurre strumenti di facilitazione digitale per semplificare le procedure burocratiche e strutturare convenzioni con categorie professionali per contenere i costi delle consulenze.

3. Favorire la città a 15 minuti

- a. Modificare le politiche di bilancio per favorire la ristrutturazione e l'ottimizzazione degli utilizzi degli edifici pubblici e la dismissione di quelli non funzionali alle nuove attività.
- b. Realizzare la "Milano città a 15 minuti" attraverso l'apertura in tutti i quartieri, identificati dagli 88 Nuclei di Identità Locali, degli uffici di decentramento dell'attività comunale, dei servizi sociali e delle attività culturali e ricreative. Analoga iniziativa da adottare per i presidi sanitari coinvolgendo la Regione Lombardia a cui fa capo la competenza sanitaria.

4. Rendere trasparenti, innovative e sostenibili le attività pubbliche e private.

- a. L'adozione per tutti gli acquisti del Comune del criterio degli Acquisti Pubblici Verdi, per il reperimento, di prodotti e servizi che considerino anche l'impatto ambientale che questi hanno durante il loro intero ciclo di vita, "dalla culla alla culla (cradle to cradle)". Ad esempio, come primo intervento, sarà necessario soddisfare tutto il fabbisogno energetico pubblico con energia da fonti rinnovabili sia con impianti autonomi e locali sia grazie alla fornitura da parte di società a produzione sostenibile.
- b. Promuovere la democrazia partecipata con l'istituzione del débat public come strumento fondamentale e irrinunciabile nei processi decisionali che comportino interventi pubblici: la partecipazione dei cittadini al lavoro dell'Amministrazione Pubblica deve essere reale e perseguita in quanto garanzia di salvaguardia dei beni comuni.
- c. Adottare scelte che rendano Milano sempre di più città dell'economia circolare a partire dall'gestione dei rifiuti in modo differenziato, incentivando la nascita di imprese in questo ambito.
- d. Valorizzare tutte le attività ecologicamente sostenibili, di Sharing Economy o di Economia circolare e aumentare i tributi per quelle inquinanti e climalteranti secondo una parametrizzazione progressiva.
- e. Studiare la fattibilità del trasporto merci con l'utilizzo di mezzi elettrici e con sistemi a guida autonoma e droni.
- f. Elaborare un "piano annuale di contrattazione climatica e sociale" come strumento di pianificazione del cambiamento economico nella Città Metropolitana.
- g. In una logica partecipativa, rendere trasparenti i grandi appalti e privilegiare la contrattualizzazione di soggetti imprenditoriali, anche in fase di start-up, socialmente e climaticamente sostenibili.
- h. Sostenere le start-up innovative, i progetti coerenti con il modello di trasformazione verso produzioni ecosostenibili, l'utilizzo di risorse rinnovabili, la produzione di beni durevoli, riparabili, riciclabili, riutilizzabili.

GENITORI, RAGAZZI, BAMBINI, DONNE, DIRITTI, SPORT

Una città giusta, solidale, inclusiva

Parole chiave:

Una città a misura dei bambini

Formazione alla inclusione

Donne al centro

Le differenze sono un valore

Lo sport alla portata di chiunque

1. Rendere Milano una città che pensa a bambini e ragazzi

- a. Aumentare i parchi pubblici attrezzati per bambini.
- b. Prevedere l'aumento di posti per nidi e materne oggi insufficienti. Favorire la nascita degli asilini aziendali.
- c. Promuovere la conoscenza degli strumenti di comunicazione a tutela dei bambini vittime di violenza e sopraffazione.

2. Sostenere attivamente la famiglia

- a. Rinnovare il bonus baby-sitting con limiti di reddito (ISEE da definire) per chi fa telelavoro o smartworking.
- b. Istituire un servizio di assistenza comunale per le mamme con un programma di welfare dedicato (vd esperienze francesi: assistenti sociali per la ripresa, corsi di ginnastica/piscina, informazioni sulle combinazioni di tags mutter o asili nidi).

3. Affermare i diritti e proteggere la diversità di genere

- a. Raggiungere una reale parità di genere che si realizzi attraverso la parità salariale e la genitorialità condivisa tra uomini e donne. Il contrasto alla violenza di genere deve essere perseguito attraverso la formazione in ogni ordine e grado scolastico e il sostegno a ogni tipologia di nucleo familiare.
- b. Prevenire e contrastare la discriminazione e la violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità.
- c. Proteggere le vittime di violenze e i loro figli., invertire l'attuale prassi che costringe le vittime a lasciare la propria residenza (vedi Sentenza di Trento – Giudice Raimondi) prevedendo per esempio centri di accoglienza per i violenti. Con la gestione dei centri antiviolenza, abilitati e formati a svolgere tale compito.
- d. Realizzare una campagna di comunicazione per la conoscenza del numero verde antiviolenza 1522, con la finalità di sensibilizzare la cittadinanza e pubblicizzare al massimo l'esistenza e i servizi dei centri antiviolenza.
- e. Attivare centri antidiscriminazioni che tutelino non solo le persone vittime di reati razziali ma anche vittime di omosessualità, transFOBIA-misoginia ed abilismo sul territorio metropolitano; tali centri dovrebbero dare sostegno e riparo alle vittime.
- f. Organizzare attività educative nelle scuole che propongano la promozione della cultura del rispetto, dell'inclusione e delle diversità al fine di contrastare ogni pregiudizio.
- g. Istituire corsi di formazione per tutti i dipendenti comunali sul contrasto alla violenza di genere.
- h. Promuovere a modificare gli stereotipi sulla divisione dei ruoli di ogni ordine e grado, per assicurare lo stesso numero di presenze maschili in professioni tipicamente femminili, affinché il concetto di pari opportunità possa essere applicato in ogni senso.
- i. Nei confronti della comunità Rom-Sinti, nella maggioranza dei casi cittadini italiani o comunitari, il comune si impegnerà per affrontare i problemi della casa e dell'accompagnamento al lavoro, e per il superamento dei campi ghetto, attraverso ad es. esperienze di autocostruzione.
Dovrà essere garantita la frequenza dei bambini a scuola e contrastate le forme di sfruttamento dei minori e le attività illegali.

4. Promuovere l'inclusione dei migranti

- a. Riapertura del bando delle aree edificate destinate al culto, con particolare attenzione alla situazione stagnante di Via Esterle ove la comunità musulmana si era impegnata a ristrutturarelo stabile.
- b. Istituire i gruppi di formazione per i "nuovi arrivati" (migranti): potenziamento della formazionelinguistica, della cartellonistica e istruzioni plurilingue per gli adempimenti della vita ordinaria,dalla raccolta dei rifiuti all'educazione stradale.
- c. Tutelare i bambini e le famiglie di migranti, attraverso adeguate azioni di sostegno e di politiche che possano facilitare il ricongiungimento familiare: in seguito all'azione statale e regionale con aiuti a "ad hoc" del Comune di Milano, per esempio sussidi per asili nido o materne per lavoratriciprovenienti da paesi dell'Est UE.

5. Milano, città dello sport per tutti

La promozione e il sostegno dello sport (amatoriale, dilettantistico, giovanile, professionista) in una città che abbia l'ambizione di essere accogliente, inclusiva, moderna, europea, è di primaria importanza; ancor più dopo lo straordinario successo delle atlete e degli atleti italiani alle olimpiadi diTokio, abbiamo avuto la prova che lo sport, non solo quello dei grandi eventi ma quello alla portata ditutti e di tutte, è in grado di produrre benessere, salute, aggregazione, coesione sociale.

In quest'ottica sottoscriviamo i 13 punti del Manifesto dello Sport di Mauro Berruto che rappresenta inmodo chiaro e efficace le azioni da intraprendere anche a Milano.

- a. Promuovere ed incentivare la riqualificazione di aree dismesse finalizzata alla creazione di luoghideputati allo sport.
- b. Sostenere progetti finalizzati allo sviluppo di attività sportive e motorie rivolte alle categorie piùfragili
- c. Educare e sensibilizzare la cittadinanza alla stretta relazione che intercorre tra attività sportiva esostenibilità ambientale e sociale.

GARANTIAMO LA SICUREZZA E CONSERVIAMO LA LIBERTÀ

Parole chiave:

Proteggere le persone

Rispettare i diritti

Prevenire è meglio che curare

Conoscenza del territorio

Noi Verdi sosteniamo uno Stato di Diritto libero e quindi forte, perché solo questo garantisce la sicurezza dei cittadini. Per questo abbiamo bisogno di una politica per la sicurezza efficace che protegga effettivamente contro il crimine e sia impegnata a favore dei diritti civili; non servono misure simboliche o populiste, slogan e soluzioni drastiche.

I concetti di sicurezza e di legalità devono essere associati a quelli di giustizia sociale, riqualificazioneurbana, vivibilità, cura e prevenzione.

Solo così la sicurezza sarà reale e non solo ingannevolmente percepita in tutta la città, in ogni quartiere.

1. L'esperienza del vigile di quartiere ha creato in passato molte aspettative ma ha prodotto scarsirisultati: per questo bisognerebbe creare un comparto di Polizia di Prossimità, sul modello anglosassone della Polizia "community – oriented", che abbia non solo funzione repressiva ma anche (e soprattutto) propositiva e risolutiva, in grado di coinvolgere i cittadini in progetti educativi e civici.

2. Sostenere la comunità a prevenire la criminalità dialogando con i cittadini, fornendo obiettivi e strategie e favorendo i gruppi di sorveglianza di quartiere come “controllori sociali” per consentire una migliore comprensione dei bisogni delle persone e delle loro aspettative nei confronti della polizia municipale e delle forze dell’ordine.
3. Per rendere efficace il progetto della Polizia di Prossimità è indispensabile l’assunzione di almeno 1000 nuovi agenti (500 subito e 500 entro il 2023), visto che l’età media del personale è attualmente di 55 anni; in tal modo si consentirebbe anche di rafforzare i nuclei specialistici della Polizia Annonaria, Tributaria, di quelli destinati all’Urbanistica/Edilizia, alla Sicurezza sul Lavoro e all’Ambiente, senza penalizzare i nuclei destinati ad altri servizi extra comunali (ad es. agenti distaccati al Tribunale, Nucleo Antidroga ecc.).

Andrà creato un ufficio dedicato per ogni comando di zona.

4. Si rende necessario inoltre l’ampliamento di azione del Nucleo Tutela Donne e Minori alle tematiche riguardanti la problematica della Violenza di Genere.
5. La presenza sul territorio è fondamentale per avvicinare le forze dell’ordine alla comunità di riferimento: si devono creare punti visibili e riconoscibili in ogni Municipio con l’istituzione di due uffici mobili per ogni zona, collocati in differenti luoghi dei Municipi in ogni giorno della settimana a disposizione dei cittadini per reclami, denunce, informazioni e consulenze.
6. Si ritiene indispensabile inoltre la cooperazione tra le autorità di sicurezza, e la collaborazione e il coordinamento tra la Polizia Locale milanese e le diverse polizie locali dell’area metropolitana.
7. La riorganizzazione del Corpo della Polizia Locale va affrontata riformando lo stesso Corpo introducendo principi equi e diritti lavorativi giusti, che non lascino adito ad arbitrii di potere variquali:
 - Criteri certi per la mobilità interna del corpo, con l’emanazione di protocolli operativi e corsi di formazione continua per tutto il personale;
 - Reintroduzione delle fasce di anzianità per identificare un percorso operativo garantito per tutto il personale.

MILANO E IL CONTRASTO ALL’ILLEGALITÀ MAFIOSA: AGIRE SU DUE FRONTI

Una città in cui prevale la cultura della legalità (3)

Parole chiave:

Mani sporche sulla città

Educazione civica

Città nella legalità

La questione ambientale è diventata improcrastinabile e dirimente per tutti i livelli di impegno civile ed Istituzionale. Di questa grande sfida dei nostri tempi è parte integrante la conoscenza dei fenomeni di criminalità ambientale, la loro prevenzione e il loro contrasto. Tutti gli osservatori più attenti e più qualificati del fenomeno mafioso indicano questa storica attitudine delle mafie alla criminalità ambientale come un volano strategico del futuro delle organizzazioni stesse e come anello cruciale delle loro interconnessioni con la Società e con lo Stato.

Si rende necessaria, quindi, un’azione efficace di osservazione e di prevenzione costante, che preceda largamente le obbligate e necessarie azioni della magistratura.

Per queste ragioni è diventato obbligatorio dotare le Amministrazioni di strumenti collegiali specifici su ecologia e criminalità organizzata.

1. **Promuovere una presa di posizione ufficiale dell'Amministrazione milanese** con un riferimento esplicito nella delibera istitutiva della prossima Commissione Consiliare Antimafia, o comunque nel suo mandato e nei suoi obiettivi, al tema delle ecomafie e della criminalità ambientale. Tale riferimento teso ad azioni di osservazione e di indagine sul degrado del territorio e dell'ambiente, e delle loro interconnessioni con la criminalità
2. organizzata, nonché con il compito di favorire il rapporto tra istituzioni, l'utilizzo e il confronto con i saperi e le competenze tecniche.
3. **Sviluppare l'educazione e l'informazione della cittadinanza**
 - a. sul fronte dell'educazione e informazione civica, far leva sulla nuova legge dell'educazione civica per sviluppare percorsi, accedere a finanziamenti interni ai programmi anche sul tema ambiente, legalità ed ecologia;
 - b. istituire un comitato educativo ristretto, a supporto dei competenti organi di Giunta ed in particolare dell'Assessore all'Istruzione e composto da riconosciuti esperti dei temi ambientale ed educativo, che elabori proposte formative e divulgative rivolte prioritariamente alle Scuole e le metta liberamente a disposizione dei Docenti e degli istituti interessati;
 - c. favorire inoltre il rapporto del territorio, ed in particolare delle agenzie formative, con il Comune sui temi della sensibilità ambientale e del contrasto alle ecomafie e garantisca qualificato supporto tecnico tanto agli organi Comunali quanto, sul punto, alla Commissione Educazione ricercando con questa sinergia e co-programmazione.
4. **Far della prevenzione la prima cura dell'illegalità**
 - a. Il ciclo di lavori che interesseranno le Olimpiadi Milano Cortina necessiterà, oltre che dei controlli sulle infiltrazioni mafiose, di specifiche azioni preventive non solo rispetto all'impatto ambientale ma anche rispetto al rischio dovuto al ciclo del cemento e al traffico dei molti rifiuti che deriveranno. Queste azioni possono diventare un modello virtuoso anche a livello nazionale.

SALUTE E WELFARE

Il benessere, la salute e la tutela delle persone al centro dell'azione amministrativa

Parole chiave:

Salute diffusa

Garanzia di benessere

Case di Comunità

Disabilità e anziani al centro

1. **Rafforzare la medicina del territori**
 - a. Realizzare le Case di Comunità come medicina diffusa sul territorio, valorizzando la fondamentale relazione medico-paziente e raccordandosi ai futuri distretti; riportare in primo piano la funzione del Sindaco, in accordo con la Regione, sulla riorganizzazione del sistema sanitario della Regione stessa e in collegamento con Farmacie, Unità di Assistenza Sociale e tutti i presidi rivolti alla salute intesa come "uno stato di benessere fisico e psichico".
 - b. Ampliare il servizio di assistenza e collegamento con i centri anti violenza prestatosi dalle farmacie, nel rispetto delle normative ministeriali, a tutte le categorie di commercianti e uffici aperti al pubblico.
 - c. Avviare il superamento del DLG 299/99, che prevede che il Sindaco sia il responsabile della salute dei suoi cittadini in condivisione con il consiglio comunale, diventando il "garante della salute dei suoi cittadini" e quindi riappropriandosi del ruolo di programmazione, controllo e giudizio sugli organi dirigenti sanitari, ruolo che potrebbe essere attribuito al nascente Assessorato alla Sanità

- d. Utilizzare, oltre i centri antiviolenza, le oltre 400 Farmacie metropolitane come punto di raccolta delle richieste di aiuto delle donne oggetto di violenza domestica o di stalking.
- e. Abbandonare la visione ospedale centrica odierna, ritornando ad investire sull'assistenza alla persona nei luoghi di vita. Il Sindaco sarà il "garante della salute" dei propri cittadini, superando il vuoto e anacronistico ruolo di "responsabile della salute" dei cittadini.

2. Istituire un governo comunale della sanità

- a. Istituire un assessorato alla sanità, che preveda un proprio budget e proprie competenze, che partecipi alle decisioni di giunta, che non collida con l'assessorato alle politiche sociali ma che con questo si rapporti, confronti e collabori nella pratica quotidiana.
- b. Destinare progressivamente il palazzo della Provincia e il vicino vecchio brefotrofo di Viale Piceno a prima "casa di comunità" della città. Questa soluzione avrebbe innumerevoli vantaggi di collegamento con il P.O. M. Melloni, il SERT e i locali occupati da donne carcerate con prole, presenti nel plesso. Inoltre, si coniugherebbe con i principi della sostenibilità ambientale, togliendo la possibilità di svendita e trasformazione di un complesso edilizio avente il vincolo ambientale già dagli anni 90.
- c. Rapportarsi alla pari con l'assessorato regionale da cui dipendono i medici di base e tanti operatori che saranno coinvolti nei futuri ridisegnati distretti che si rapportheranno direttamente con le future "case di comunità" e i "presidi di comunità".

3. Rendere più efficiente l'attività comunale a favore di anziani e disabili.

Una città come Milano deve guardare con più rispetto all'essere anziani e promuovere una nuova visione che sappia riconoscere il ruolo degli anziani come depositari della memoria storica e che promuova una l'idea di un fine vita dignitoso per tutte e per tutti.

Il ruolo dell'Amministrazione comunale nel supporto sociale ed economico di anziani e disabili, sia nell'attività domiciliare che in quella residenziale o diurna, è di grande importanza. Tale ruolo ha necessità di risorse umane ed economiche per continuare a sostenere la parte di popolazione meno abiente in situazioni di grande fragilità.

Occorre quindi:

- a. Rivedere il sistema del convenzionamento e accreditamento, patto tra il pubblico e il privato, per una omogeneità di servizi in relazione stretta con i servizi socio sanitari della Regione.
- b. Rendere efficiente la rete di consulenza, informazione e aiuto, tra uffici decentrati / centrali comunali e servizi / strutture di accoglienza.
- c. Garantire la libertà di scelta del cittadino per permettergli di mantenere le relazioni con i parenti e con le persone conosciute, se esistenti, nel momento dell'affidamento al servizio sociale.
- d. Investire nella formazione degli addetti comunali e dei volontari delle varie associazioni affinché possano relazionarsi stabilmente e con competenza.
- e. Promuovere progetti di cohousing (anche mescolando le generazioni come già avviene in molti paesi del Nord Europa)
- f. Facilitare l'assistenza in casa, con la collaborazione non più solo della famiglia ma anche di tutte le strutture e le forze sociali e culturali presenti sul territorio.

4. Valorizzare il ruolo del volontariato

- a. Supportare le associazioni che trattano il tema HIV e si trovano spesso a lottare da sole, con spazi e fondi utili per promuovere servizi di test e prevenzione, fare corretta informazione e combattere lo stigma.
- b. Rendere permanente e integrata la rete dei volontari impegnati, giovani e non (le cosiddette Brigate, sotto la guida di Emergency, Arci e altre associazioni) nell'aiuto di persone in difficoltà con servizi di vario tipo (farmacia, supermercati, piccoli servizi).

ECOLOGIA DELLA RETE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA DIGITALE 5G

Parole chiave:

Principio di precauzione

La salute al primo posto

Niente che non sia necessario

Azzeramento digital divide

La rete è fonte primaria di condivisione di informazioni, ma è uno strumento e come tale deve essere utilizzato in modo ecologico. La tecnologia 5G di recente sperimentazione a Milano, conclusa nel giugno 2020 senza alcuna informazione preliminare, né ex post né con consenso informato dei cittadini, si pone al centro di convergenza di 3 fondamentali elementi: innovazione tecnologica e digitale, partecipazione civica, tutela della salute umana. È quindi tra i nostri obiettivi quello di porre il 5G come tema da presentare con completezza di informazione e con assoluta trasparenza ai cittadini milanesi.

1. Sviluppo human-like del digitale

- a. Utilizzare i dati in modalità open-source, facendo dei big data una risorsa pubblica e non una risorsa privata. Occorre esplorare alternative al copyright come i “creative commons”, e “copyleft” (software libero).
- b. Abbinare la didattica a distanza il più possibile ad altre metodologie come l’educazione all’aperto, per evitare il fenomeno della desertificazione digitale.
- c. Azzerare il “digital divide” (divario digitale), soprattutto nelle zone più disagiate della città, fenomeno che accelera le disuguaglianze e peggiora la qualità di vita e di relazione.

2. Proteggere i dati digitali in possesso alle pubbliche amministrazioni, che non devono essere ceduti.

3. Approfondire con imparzialità lo sviluppo del 5G e delle altre tecnologie di interconnessione

- a. Aprire un tavolo di confronto e partecipazione pubblica sul tema 5G, con la presenza interdisciplinare di esperti, compresi medici e fisici, promuovendo la più ampia e aggiornata informazione e la focalizzazione sulle vere necessità di tecnologia 5G. Tecnologia di cui i Verdi auspicano l’impiego per l’industria 4.0, per la telemedicina, per le grandi infrastrutture di pubblica utilità quali la pubblica sicurezza, il pronto soccorso, le arterie di grandi collegamenti stradali e autostradali ecc..., non ravvisandone la necessità per l’uso personale dei cittadini, già coperti da 3 e 4 G.
- b. Informare adeguatamente i cittadini sui possibili rischi per la salute delle onde radio (tutte, non solo quelle del 5G) come previsto dalla nostra Costituzione.
- c. Mettere a punto un Regolamento per l’installazione di tutte le stazioni radio base a Milano: non solo quelle 5G, con lo scopo di tutelare i gruppi più sensibili della popolazione, in primis i bambini e le persone ammalate, escludendo ad es. le scuole, i parchi giochi, gli ospedali, le biblioteche, ecc.
- d. Predisporre aree a bassa esposizione elettromagnetica per proteggere coloro che accusano malessere se esposti a radio frequenze (RF) o che non acconsentono all’esposizione e per tutelare i bambini e le donne incinte; aree che comprendano scuole materne, elementari e medie, uffici pubblici, parchi e giardini, biblioteche, giovandosi ovunque possibile della connessione con fibra ottica, già molto diffusa a Milano.
- e. Applicare da subito in tutti gli edifici della PA quanto stabilito dal DM Ambiente 11.10.2017 per ridurre l’esposizione a RF indoor: utilizzare la connessione via cavo o utilizzare il sistema PLC. In tal modo si evita l’esposizione ai Wi-Fi, che emettono RF di elevata frequenza (microonde)

4. Promuovere la salute digitale a 360°

- a. Promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione civica all'uso dello smartphone e di altri dispositivi digitali mobili (tablet, ecc.) di cui la comunità scientifica mondiale ha da tempo segnalato la nocività e pericolosità nell'uso continuo e prolungato, e nella sua permanenza quotidiana e stabile sul corpo umano con conseguenze cancerogene, di sterilità maschile, e per i feti di alterazioni dello sviluppo del sistema nervoso, ecc. Quanto sopra può essere realizzato avvalendoci delle competenze già presenti in ATS Milano, che è al servizio della tutela della Salute Pubblica.
- b. Appoggiare il Principio di Precauzione, che è un obbligo di legge per l'Italia (essendo previsto nella legge 36/2001)
- c. Mantenere il valore di 6 Volt/metro come Valore di Attenzione a tutela della popolazione dagli effetti cronici (vedasi DPCM 8/7/2003) prendendo posizione pubblicamente contro i tentativi già esperiti da più parti di innalzamento di tale valore
- d. Chiedere il riconoscimento del valore di 0,6 Volt/metro come Obiettivo di Qualità.
- e. Chiedere il ripristino dei 6 minuti come arco di tempo per verifica del rispetto dei limiti di legge (previsti dal D.Lgs. 259/2003 "Codice delle comunicazioni elettroniche"), abolendo le 24 h introdotte successivamente.

SOSTEGNO ALLE IMPRESE GREEN E ALLE START UP

Parole chiave:

Transizione ecologica e impresa

Supporto alle piccole e medie imprese e alle start up

Europa verde ha anche l'obiettivo di aiutare tutte le imprese e gli imprenditori del milanese ad affrontare nel modo migliore la transizione ambientale.

Per raggiungere questo traguardo si potranno utilizzare alcuni strumenti:

- a. Organizzare uno sportello di consulenza per le piccole medie imprese che vogliano avere una valutazione sugli interventi per minimizzare o eliminare il loro impatto ambientale. Questo sportello sarà organizzato dall'Amministrazione Comunale e sarà composto da un team di esperti multidisciplinare comprendente tutte quelle competenze, provenienti dal mondo universitario, alle associazioni di categoria, ai sindacati, che saranno necessarie per supportare la transizione ambientale della produzione, da perseguire non perdendo quote di mercato ma addirittura guadagnando competitività e posizionamento
- b. Promuovere una partnership con una società di Rating per assegnare alle imprese una certificazione ESG sulla produzione e i prodotti; in questo modo gli investimenti in sostenibilità sarebbero valorizzati unendo al marchio made in Milan un bollino Green che farà attribuire, in prospettiva, ai prodotti delle imprese milanesi un valore differenziante sia sul mercato italiano sia sui mercati internazionali.
- c. L'amministrazione comunale di Milano dovrà dotarsi di un fondo, di concerto con la Regione Lombardia, atto a finanziare e a supportare la transizione ambientale delle imprese di minori dimensioni e delle start up, da affiancare all'appoggio finanziario ordinario da parte degli istituti di credito.
- d. Sostenere il processo di reshoring delle attività di impresa - con un focus particolare su agricoltura, artigianato progettazione e creatività - nel territorio milanese. È ormai evidente che il processo di globalizzazione estrema degli ultimi decenni non è sostenibile per gli altissimi costi sociali, ambientali ma anche per l'impatto sul benessere personale derivante dalle difficoltà prodotte dalla distanza tra luoghi di consumo e luoghi di produzione. In questo senso l'azione virtuosa già messa in atto da parte della Amministrazione negli ultimi anni andrà ulteriormente incrementata anche attraverso la concessione di aree demaniali alle realtà che vorranno collaborare con un'ottica di open innovation promuovendo progetti comuni.

TUTELA DEGLI ANIMALI

Parole chiave:

Benessere degli animali

Convivenza

Educazione e rispetto

Un importante obiettivo che l'Amministrazione Comunale di Milano deve perseguire è la tutela degli animali presenti sul territorio comunale e il loro benessere, siano essi animali domestici o selvatici avita libera. L'obiettivo più generale è quello di favorire una corretta piacevole convivenza degli animali con l'uomo nel rispetto delle esigenze e delle diversità di attitudine dei cittadini verso gli animali. Il nuovo e innovativo Regolamento per il Benessere e la Tutela degli animali è stato approvato dal Consiglio Comunale nel febbraio 2020 specificatamente per perseguire questi obiettivi.

Nei prossimi anni è quindi necessario lavorare, di concerto Istituzioni e Associazioni, per fare sì che il Regolamento divenga parte integrante del comportamento della cittadinanza e delle Istituzioni, ed evitare che rimanga un semplice strumento normativo; tenendo in ogni caso presente che la tutela degli animali (e ambiente, ecosistemi e Biodiversità) è entrata nella Costituzione, art. 9 (19 maggio 2021).

Saranno quindi necessarie alcune azioni:

- a. rafforzare l'Ufficio Tutela Animali in termini di personale e di dotazione finanziaria;
- b. rafforzare l'attenzione degli Uffici Comunali verso la tutela e la corretta gestione degli animali;
- c. sviluppare un articolato programma di educazione della cittadinanza ad un corretto rapporto con gli animali, in particolare anche con i cani, che sono in costante crescita numerica nella città, e con alcune specie selvatiche la cui crescita comporta problemi che per molti cittadini richiedono soluzioni condivise;
- d. prevedere programmi di educazione anche utilizzabili dalle scuole;
- e. istituire un numero verde (eventualmente in collaborazione con la Regione) per fornire tempestivamente informazioni ai cittadini su come gestire problematiche legate agli animali;
- f. organizzare un sistema di assistenza veterinaria per gli animali di proprietà di cittadini indigenti.

CULTURA, FORMAZIONE, CONOSCENZA

Parole chiave:

Città e cultura per tutti nella città rigenerata

Incentivi alla erogazione di servizi e beni culturali

Protezione del patrimonio culturale esistente, presente e futuro

Milano città del sapere

Incremento delle attività di formazione culturale, professionale, pratica ai cittadini

L'accesso alla cultura, in senso generale, è un diritto acquisito costituzionalmente, legato non solo alla formazione scolastica.

La diffusione delle attività culturali sui territori, anche tenendo conto delle varie competenze amministrative (Comune, Città metropolitana, Regione), è un'attività indispensabile per la crescita di consapevolezza dei cittadini e quindi per la loro partecipazione ai processi democratici.

È necessario costruire strumenti di appoggio e incentivazione alle attività delle associazioni e dei singoli.

La diffusione della cultura ecologista e della consapevolezza ambientalista sono fondamentali. Insieme a un rafforzamento della comunicazione delle istituzioni nei confronti dei cittadini, servono partecipazione attiva da parte dei soggetti presenti sul territorio e investimenti e servizi. Lo scopo non è solo la organizzazione del consenso (limite e pericolo sempre presente in chi governa) ma creatività, partecipazione, pluralità.

1. Rafforzare la formazione per conseguire il traguardo di inclusione e mobilità sociale

- a. Incentivare la formazione diretta con la finalità di costituire nuove capacità lavorative e di favorire la consapevolezza nella gestione delle risorse sia personali sia collettive e quindi istituire corsi per:
 - Agenti ecologici e per la tutela del territorio;
 - Le coscienze finanziarie dei cittadini
 - La costituzione di Start Up con particolare attenzione alle attività sostenibili.
- b. Aumentare, moltiplicare il ruolo delle scuole Civiche di Musica, Teatro, Cinematografia anche con altre e innovative esperienze professionali, soprattutto legate alla gestione delle trasformazioni in atto. Da qui l'esigenza di una Scuola Civica dell'Ambiente
- c. Favorire la diffusione di informazione e formazione, ecologica e ambientale, utile per una visione olistica dei temi culturali, sociali, economici e ambientali e per coinvolgere i cittadini sulle tematiche dell'ambiente, del territorio, della salute e della partecipazione.
- d. Promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado incontri e corsi sul tema del ruolo della biodiversità nelle città.

2. Promuovere la cultura con un'intensa sinergia pubblico-privato

- a. Formare i funzionari pubblici per migliorare la comunicazione e l'attivazione dei processi partecipativi, alla conoscenza e manutenzione degli spazi verdi, del sistema ambiente e del territorio, e dotarli di una cultura funzionale alla transizione ecologica.
- b. Ridurre gli oneri (Pubblicità, Imu, Tari, Tarsu) a tutte le associazioni ed enti culturali che opereranno per rendere sostenibili le loro attività sia attraverso processi di efficientamento energetico sia attraverso azioni ecologiche quali la de-plastificazione delle loro attività o la condivisione di servizi energeticamente impattanti con altre realtà.
- c. Creare sportelli pubblici aperti a tutti gli operatori di cultura, per facilitare e coordinare l'accesso alle strutture presenti sul territorio, a tutte le forme di finanziamento pubblico e privato, e per semplificare l'approccio alle pratiche burocratiche.
- d. Favorire l'utilizzo delle strutture esistenti (CAM, CAG, Biblioteche comunali e non, scuole, teatri...) anche attraverso i patti di collaborazione per destinarle alle attività culturali e creative, considerando anche produzione e diffusione artistica e culturale; il recupero di spazi abbandonati contribuisce al miglioramento della qualità del contesto abitativo.
- e. Normare e favorire anche l'uso temporaneo e a rotazione di spazi e strutture.
- f. Promuovere il patrimonio artistico e la produzione culturale nei quartieri periferici e nella città metropolitana.
- g. Promuovere e favorire l'accesso ai musei, alle mostre e agli eventi anche alle classi più disagiate e alle persone con disabilità.
- h. Presentare sul sito web del comune una mappa interattiva di tutte le attività associative e creative presenti sul territorio.
- i. Creare strumenti di garanzia pubblica nei confronti degli enti finanziatori (ad esempio banche) che siano di supporto alle attività dei cittadini, fatta salva la qualità delle stesse;
- j. Incrementare e valorizzare, in collaborazione anche ad associazioni, cooperative e agenti per la cultura e il tempo libero, percorsi culturali, itinerari naturali, laboratori creativi.
- k. In continuità con quanto realizzato nel corso degli ultimi dieci anni, promuovere ogni forma di arte di strada e "povera": non solo la street art come strumento di valorizzazione dei quartieri, ma anche le performance musicali e teatrali proposte da singoli artisti o da associazioni che li rappresentino.
- l. Recuperare il valore del teatro e della musica nei quartieri come strumenti di crescita culturale ed integrazione sociale.

PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE

Parole chiave:

La partecipazione è trasparenza

Conoscere per partecipare

Partecipare per condividere

L'ecologia è condivisione

Chi non ha niente da nascondere, non nasconde niente.

Per essere effettiva la transizione ecologica deve essere un processo condiviso che non lascia indietro nessuno e quindi non dovrà essere calata dall'alto ma dovrà realizzarsi attraverso processi di coinvolgimento e partecipazione di cittadini, associazioni e portatori d'interesse.

1. Passare dalla fase della partecipazione passiva a quella della condivisione attiva da parte dei cittadini, con il coinvolgimento della cittadinanza nella formulazione dei progetti già dalle prime fasi della loro formulazione.
2. Utilizzare, per tutte le scelte che interessano piccole e grandi collettività, il sistema del "Debat Publique"
3. Potenziare e normare le forme di partecipazione finora avviate in modo sporadico e sperimentale, anche con assemblee deliberative dei cittadini;
4. Rendere trasparenti e accessibili a tutti le motivazioni delle scelte dell'amministrazione rispetto agli incarichi e all'istituzione di Commissioni formate da componenti esterni all'Amministrazione.
5. Creare un processo strutturato di dialogo tra differenti portatori d'interesse (industrie, professioni, associazioni, università);
6. Consiglio o parlamento metropolitano dei giovani come previsto già da diversi paesi europei e in rispondenza del "Patto dei Sindaci" e della Convenzione di Aarhus.

RIFIUTI, RICICLO, RECUPERO

Primo: non buttare Economia Circolare

Da rifiuto a risorsa

La normativa italiana definisce rifiuto: «Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi»

Cambiare la mentalità dei cittadini nella nostra età consumistica è una delle grandi sfide.

Riuso, Riciclo e Riduzione sono i binari del nostro lavoro. Riteniamo utile che si vada verso un gestore unico, almeno per il verde e i rifiuti, di natura pubblica.

Oggi a Milano, città al primo posto per la raccolta differenziata dei rifiuti, in realtà non si ricicla la plastica e non si utilizza l'umido al contrario di altre città italiane ed europee dove i rifiuti sono risorsa per la città stessa.

Quindi è necessario:

1. Promuovere la realizzazione di centri di riparazione e rigenerazione dei prodotti.
2. Destinare degli spazi di proprietà pubblica alla realizzazione di centri di Edilizia Circolare in cui far confluire, per il futuro riutilizzo, prodotti derivanti da demolizioni e ristrutturazioni.
3. Rimozione degli ostacoli alla trasformazione dei rifiuti in risorse, come avviene in altre città europee, per prevenire e sanzionare gli eco-reati legati al trattamento dei rifiuti, per aumentare il recupero della materia (umido, plastica e loro utilizzo) e favorire l'economia circolare;
4. Introduzione di un sistema di tariffazione puntuale che non premi chi spreca (es. sacco con il chip) ma adegui i costi alle reali quantità conferite come rifiuto.
5. Attivazione di un piano di riciclerie di quartiere, che favoriscano circuiti di economia circolare, permettendo il riutilizzo dei prodotti dismessi da parte dei cittadini.
6. Abolire nelle mense scolastiche la plastica monouso e in generale qualsiasi contenitore usa e getta a favore dell'uso di stoviglie e posate di porcellana, ceramica e acciaio.

APPENDICI

(1) PERCHE' NON VOGLIAMO L'AMPLIAMENTO CASSANO

Come noto tra i progetti inseriti nel PNRR Lombardo, è stata inserito l'ampliamento della centrale di Cassano.

Il progetto di ampliamento si accompagna al trasferimento presso l'area nord est di Milano, del calore prodotto in eccesso nella centrale, che attualmente viene in gran parte immesso nel canale Muzza e nell'Adda.

Noi Verdi siamo contrari a questo progetto per diversi motivi:

- 1) Si tratta di una centrale di 3^a generazione già oggi obsoleta (siamo arrivati alla 4^a generazione), in quanto utilizza combustibile fossile (metano) per produrre elettricità e vapore (in eccesso).
- 2) Solo il 5% della centrale è riconvertibile a idrogeno.
- 3) Produrrebbe in ogni caso idrogeno blu (derivato dal metano) e non verde; inoltre rimarrebbe il problema delle tubature che sarebbero da sostituire integralmente nel caso dovesse in futuro essere immesso solo idrogeno e non idrogeno e metano.
- 4) In ogni caso verrebbe dismessa dopo il 2030 per adeguamento alle normative europee.
- 5) Il posizionamento delle grandi condutture attraverso il territorio della città metropolitana, oltre che in una parte della città, genererebbe danni ai territori attraversati, pur se nel progetto si prevede di fare passare le condotte seguendo la via della ferrovia. Ai danni al territorio andrebbero associate le spese eccessive.
- 6) La lontananza dal luogo di generazione dell'energia, accompagnata alla mancanza di un progetto parallelo per la coibentazione degli edifici, comporterebbe la necessità di aumentare la pressione del vapore e di conseguenza la necessità di aumentarne la produzione, che a sua volta comporterà un aumento del consumo di metano necessario.
- 7) La stima delle spese ammonta a 550mln €, di cui solo 200 a fondo perduto, il resto deriverebbe da prestiti bancari che andrebbero in ogni caso restituiti andando a gravare sulle future bollette.
- 8) I cittadini a cui sarebbe destinato il vapore ammontano a 150.000, rappresentati per lo più da abitanti delle case popolari della zona, gli unici a cui si potrebbe imporre: gli abitanti di edilizia residenziale della zona si guarderebbero bene dall'aderire all'iniziativa, avendo sostituito negli ultimi anni le vecchie caldaie con quelle a condensazione.
- 9) Il vantaggio sulla bolletta, che in ogni caso non si abbasserebbe a livello di quelli delle abitazioni residenziali, per la mancanza di coibentazione degli appartamenti e la restituzione dei soldi investiti e prestati, sarebbe risibile.

(2) PAESAGGI FUTURI: CINQUE IDEE PER I PARCHI DI MILANO

La pandemia ha reso evidente che i parchi che abbiamo non bastano: gli spazi aperti sono stati invasi, riscoperti, utilizzati in ogni modo, tutti i giorni, in ogni orario e con qualsiasi tempo. E' necessario creare un nuovo modello di parco, il parco del XXI secolo: esteso, multifunzionale, che cresce nel tempo, cambia e si adatta alle esigenze delle persone e della città anche attraverso nuove e diverse forme di gestione; un parco accessibile (in pochi minuti) e collegato ai mezzi di trasporto pubblico, un parco sociale, agronomico, ecologico, dove la biodiversità sia vista come patrimonio e non come elemento marginale. Milano, rispetto a Berlino, Bruxelles, Parigi, ha ancora molto spazio da recuperare: nel centro, in ogni quartiere, nelle periferie, nei comuni della cintura.

Una nuova politica dei Parchi dopo la pandemia e nel XXI secolo può segnare il futuro della città, la proporzione tra investimenti dopo la pandemia e risultati possibili è molto vantaggiosa.

- Occorre ri-conoscere e valorizzare il lavoro fatto
- Occorre strutturare nuove forme di governance e di organizzazione
- Occorre darsi obiettivi parziali brick to brick e andare avanti, con determinazione, sapendo che i parchi sono una forma fondamentale di investimento e di welfare materiale. Non possiamo più accontentarci solo del decoro delle operazioni immobiliari a cui delegare la costruzione di costose aree verdi.

1. **Fare e gestire i parchi, una visione per la città:** Cinque Grandi Parchi (ovvero sistemi multifunzionali di parchi esistenti, completati, nuovi) che uniscono le città e i Comuni e che formano un Parco Metropolitano flessibile, federato, che si costruisce passo dopo passo, attraverso la gestione, azioni tattiche (molti canali di finanziamento, del governo, del PSR, del PNRR), parchi che ridefiniscono il rapporto tra Milano e la città metropolitana:
2. **Fare e gestire i parchi, una visione per la città: forestazione e biodiversità, incremento del Capitale Naturale**
Incrementare il capitale naturale, in città e in campagna, attraverso la forestazione e l'estensione, ovunque possibile, di piantagioni di arbusti, erbacee perenni, prati polifiti, che incrementino la biodiversità: Il progetto ForestaMI è il motore progettuale ed economico di questa visione. Occorre restituire permeabilità e natura, depavimentare, ripermabilizzare, riaprire sempre e comunque rogge, corsi d'acqua, aree umide e valorizzare quelle esistenti: le connessioni necessarie sono realizzabili anche attraverso le vie d'acqua. Occorre accogliere la natura in città, sapendo che nulla vi è di naturale: per farlo bisogna che questo principio diventi senso di responsabilità collettiva di cui tutti dobbiamo farci carico.
3. **Fare e gestire i parchi, una visione per la città: una nuova gestione**
Occorre costituire un'agenzia dei parchi metropolitani che si faccia carico di sviluppare e implementare questa politica senza aspettare piani, leggi, istituzioni.
Il parco precede il suo disegno istituzionale,
Esistono esperienze molto positive a cui riferirci: parco Nord è un Modello, ForestaMI è un modello, potrebbe essere il punto di partenza. Da progetto liquido a progetto solido, da strategia promozionale a idea di spazio e costruzione della città, di Milano senza più confini e cesure.
Le competenze esistono, i modelli esistono, le persone e gli enti che potrebbero impegnarsi esistono. Vanno riconosciute e valorizzate.

(3) LEGALITÀ E LOTTA ALLE MAFIE

La Direzione Distrettuale Antimafia di Milano ha recentemente reso noto come in tutti i procedimenti per mafia della Lombardia nord – occidentale vi sia un traffico illecito di rifiuti, o comunque un reato ambientale. Intere filiere criminali, ricche delle loro reti di relazione devianti e della discendente reputazione criminale, si sono negli ultimi anni orientate su questa tipologia di reati, operando dei complessivi investimenti strategici che per la prima volta da molti decenni hanno reso contendibile l'assoluto primato del traffico di stupefacenti. Rispetto al narcotraffico, infatti: le risorse economiche derivanti dai reati ambientali; la loro minor punibilità di fronte alla legge; la capacità di coltivare, attraverso questi reati, relazioni di secondo livello utili all'allargamento dell'area grigia; il minor allarme sociale ancora oggi percepito rispetto a questi fenomeni; hanno, nel loro insieme, favorito una naturale transizione delle attività delle organizzazioni mafiose a Milano e nell'area di influenza del Milanese.

A questo quadro di contesto si aggiunga l'attuale questione del rinnovo dei piani cave, strettamente legata ai traffici di rifiuti e affrontata con approssimazione dalla competente istituzione Regionale, nonché il progressivo impoverimento degli strumenti di controllo sui traffici transfrontalieri dovuto a scelte di investimento della Regione, oltre che il nuovo corso assunto dalle Istituzioni rispetto agli investimenti in difesa dell'ambiente, oggi già più impattanti di un tempo e in prospettiva con un ruolo di primato nel complesso degli investimenti pubblici. I dati che vengono forniti da Eurispes, dall'Arma dei Carabinieri, dall'osservatorio permanente su ambiente e illegalità di Legambiente e da tutte le agenzie preposte, dimostrano come il business illegale attiri inoltre la presenza di nuove organizzazioni criminali, anche straniere, e la formazione di network e lobby illegali: veri e propri sistemi organizzati costruiti per impossessarsi di risorse naturali private e pubbliche a partire dai cicli del cemento e dei rifiuti.

La nostra regione è al settimo posto per il numero dei reati ambientali. L'ultimo rapporto ecomafia 2019, dimostra anche in relazione alla nuova legge 68/2015, un numero in crescita di infrazioni, arresti e sequestri. Si rileva un sistema organizzato di colonizzazione di interi settori economici a partire dalla movimentazione terra fino al settore agroalimentare, passando per le omesse bonifiche di territori devastati e inquinati. Si è, inoltre, evidenziato il coinvolgimento in sistemi di corruzione di funzionari e pubbliche amministrazioni, incapaci di controlli efficaci. Il ruolo dell'amministrazione pubblica deve essere libero dai condizionamenti di poteri privati e da flussi finanziari il più delle volte ormai anonimi.

5. IL MANIFESTO DELLO SPORT DI MAURO BERRUTO

<https://www.runnersworld.it/manifesto-sport-mauro-berruto-9847>

<https://www.runnersworld.it/files/articoli/9/8/4/9848/manifesto-sport-31-ottobre-2020-mauro-berruto.pdf>

